Anno XXII. Martedì 11 Maggio 1869 N. 104

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che unisce il comune di Pinremo a quello di Limbiate.

Decreto sopprimente alcuni posti nella Direzione generale delle Gabelle.

Decreto che autorizza la vendita di un fondo demaniale in provincia di Calabria Ulteriore I.

Disposizioni nei contabili d'artiglieria e nel corpo d'intendenza militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 7 Maggio 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Menabrea fa la stessa dichiarazione, momenti prima annunciata alla Camera.

Si riprende la discussione del progetto di legge per ordinamento forestale.

Delgori (relatore) riferisce su le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale in seguito al rinvio del titolo 5.

Molti senatori, fra i quali, il conte *Di San Martino*, prendono parte ad una lunga discussione che viene chiusa con l'adozione della proposta di stampare il titolo 5 modificato insieme ai vari emendamenti oggi presentati.

— Gli uffizi del Senato, nella riunione che tennero sabbato prima della seduta pubblica, presero ad esame lo schema di legge portante divieto d'impiego di fanciulli di ambo i sessi in professioni girovaghe all'estero, e nominarono a Commissari pel medesimo i senatori De Foresta, Marzucchi, Leopardi, De Falco e Panizzi.

Camera dei Deputati

Tornata del 7 Maggio 1869.

Presidenza *Mari*

Menabrea (presidente del Consiglio) partecipa alla Camera le dimissioni del ministero accettate dal re che gli diede l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. I ministri attuali continueranno nelle loro funzioni fino a nuove determinazioni.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata rimasta al capitolo 68 (vendita di vecchie monete rame per L. 230 mila) Su questo capitolo parlano *Cancellieri Maurogonato*, *Lanza* e il ministro *Digny*. Resta finalmente approvato, e così di seguito si approvano senza lunga discussione tutti gli altri sino al 76 che è l'ultimo del bilancio.

È convalidata la elezione dell'onorevole *Cavriani*, deputato di Ostiglia.

Maldini interpella il ministro della marina circa la condotta tenuta da due capitani italiani della marina mercantile in presenza del grave disastro toccato alla fregata austriaca *Radetzky* nelle acque di Lissa. Costoro invece di prestare aiuto ai naufraghi avrebbero continuato la loro rotta! Altri due capitani austriaci che in quell'occasione tennero la stessa indegna condotta furono già puniti dal governo imperiale; domanda pertanto se il ministero italiano intenda alla sua volta rendere rigorosa giustizia.

Ribotty (ministro) è dolente di dover confermare il fatto accennato dall'interpellante. Quei legni erano il *Leale* e la *Rosalia*, i cui comandanti asserirono dapprima di non aver veduto la catastrofe; senonchè da un'inchiesta rigorosa ordinata dal ministero sono poscia venute prove irrefragabili che stanno a carico pel capitano della *Leale* che fu deferito all'autorità giudiziaria. Quanto al capitano della *Rosalia* risultò non essere il caso di procedere, perchè questo legno distava dalla *Radetzky* 20 miglia quando avvenne il disastro.

Si ritorna all'esame del bilancio dei lavori pubblici, e se ne approvano

APPENDICE

Togliamo dal giornale la *Provincia di Pisa* il seguente articolo del nostro Concittadino Enea Cavalieri il quale trovasi colà per ragione di studi.

Quelle parole che scrivevamo non ha molto in questo medesimo giornale intorno all'*antologia dei moderni poeti italiani*, edita da Paolo Heyse, ebbero la fortuna di cader sotto gli occhi dell'illustre raccoglitore, il quale scrisse, or fanno pochi giorni, che gli sarebbe stato caro poter cogliere il destro per difendersi dai nostri appunti. Noi che invece d'appunti non volevamo fare che delle modeste osservazioni, pieni sempre della più viva stima verso di lui, ci affrettiamo a far pubbliche, chiedendo venia per l'indiscrezione, le seguenti sue parole.

« Il signor Cavalieri voleva una prefazione; ma in questa avrei dovuto rammentare innanzi tutto il tristo stato della storia letteraria nell'Italia medesima. V'è una bibliografia, un repertorio de'libri e degli autori che dia al raccoglitore tedesco il menomo ajuto? Se incorrono grandi lacune, e se non si fa piena giustizia a tutti, è colpa del caso. Quanto sia difficile l'avere quì a Monaco rapporti coll'Italia letteraria, l'hanno potuto vedere quegli stessi Italiani che per poco v'abbian fatta dimora. Anch'essi non avrebbero potuto senza grande fatica procurarsi tutto quello che meritava un posto nell'*antologia*. Un avanzo dell'antico municipalismo divide ancor sempre le varie parti d'Italia politicamente unificate, e ci vuol molto perchè un poeta che ha goduto per un pezzo una certa gloriòla provinciale, acquisti una fama italiana: quanto meno poi mondiale! Carducci per esempio che da Giulio Schantz mi vien lodato, era ad altri letterati d'Italia poco men che sconosciuto. A che deve attenersi il raccoglitore tedesco, il quale ha sopratutto il dovere di occuparsi di coloro che hanno gratificato ai migliori del paese?... Fate in modo che possano gli stranieri formarsi un idea della vostra vita intellettuale, e non siano costretti a raccozzare le *dissectorum membra poetarum* da notizie sparse a caso in alcune gazzette o riviste; e sarò io il primo e il più ardente a biasimare *l'antologia* e il meglio disposto a migliorarla. »

Noi non ci sentiamo nemmeno il coraggio di tentar di ribattere questi argomenti. Per quanto desolanti, essi pur troppo son veri; ed è carità di patria il vincere le suscettibilità dell'orgoglio nazionale che vorrebbe chiamarsene offeso per fare invece ogni nostro potere, onde con lunghezza di tempo, non si debba ripeter altrettanto. Ma benchè temiamo peccar di presunzione, ci permetteremo qualche altra parola sul proposito in cui l'Heyse volle entrare.

Certa è doloroso che non vi sia in Italia una storia letteraria contemporanea, e che nemmeno si voglia vincere la difficoltà del farla. Ogni giorno vediamo che si scrive intorno ai progressi della Musica, che si dibattono con accanimento i principî delle sue differenti scuole, che si fanno biografie ed apologie de' vari compositori, la letteratura poetica viene dai più tenuta in non cale, e alcuni dei prediletti delle Muse piuttosto che indirizzare ad una folla indifferente i loro versi, hanno prescelto le piccole edizioni fuori di commercio che vanno circolando per le mani degli amici, e non godono pertanto che d'una ben misurata pubblicità. Cinquanta splendidi sonetti di Giuseppe Revere intitolati Persone ed Ombre, le poesie d'Enotrio Romano, alcune del Bettoloni, quelle di Niccolò Sole, sono tutte edizioni di due o trecento copie, ognuna delle quali non si può ottenere che per la conoscenza dell'autore, o per altra fortunata circostanza. D'Ippolito Nievo tutti conoscono le *confessioni d'un ottuagenario*, il qual libro, perchè arieggia il romanzo, ebbe pure

parecchi capitoli fino al '79 (Porto di Napoli inscritto per L. 500,000).

Morelli Salvatore deplora l'abbandono in cui è lasciato Napoli che doveva essere l'emporio di tutte le ricchezze delle città italiane, ed invece non lo è ed ha molto perduto (*ilarità*).

Pasini (ministro) osserva invece che Napoli dal 1860 ha molto guadagnato secondo il suo merito e secondo il suo diritto. Ciò che Napoli ha perduto sono stati i lazzaroni e i cenciosi: perdita questa che non molti si sentiranno disposti a deplorare.

NOTIZIE SULLA CRISI MINISTERIALE

L'*Italie* dell'altro ieri, annunziando la continuazione della crisi, così la spiega:

« Esistono ancora alcune difficoltà che sono tanto più facilmente spiegabili in quanto che si tratta, com'è noto, di fare in modo che tutte le frazioni del partito governativo, antico e nuovo, siano rappresentati nel gabinetto.

« Nessuno ignora che si parla sempre del Mordini, e forse di alcun altro membro progressista della Camera.

« Dal canto nostro ci auguriamo vivamente che la determinazione che verrà presa dia soddisfazione a tutto l'insieme del partito governativo, all'infuori di ogni spirito di esclusivismo, ed in modo che il gabinetto sia una forza reale. »

La *Gazzetta d'Italia* dice che la lista del nuovo gabinetto data ieri dall'*Opinione* è prematura. Fino a ieri sera non si era nulla concluso.

Il conte di San Martino — soggiunge la *Gazzetta* — dichiarò ieri di ricondurre a Torino l'onorevole Ferraris se dentro 24 ore non gli fosse stato assicurato il portafogli dell'interno. Però ad un tratto il terzo partito dichiarò che non avrebbe accettato nessun portafogli se gli si toglieva quello dell'interno.

« Al conte Cantelli era stato offerto il portafogli dei lavori pubblici, ma naturalmente non accettò non apparendo chiaro il motivo, pel quale dovesse uscire dall'interno dove avea fatto più bene che male.

« La ricerca di un guardasigilli in Senato fu abbandonata perchè non sembrò giusto che, trattandosi di riformare il Gabinetto secondo la maggioranza della Camera, questa non fosse in grado di dare un ministro dei culti.

« Oggi si assicurava che l'onor. Ferraris, non volendo figurare di esigere oltre il dovere, avesse dichiarato che, per garanzia di concordia, avrebbe accettato anche il portafogli di agricoltura, purchè l'onorevole Mordini non prendesse quello dell'interno.

« Tutte queste voci vanno accolte col massimo riserbo.

« Quello che v'è di positivo fin ad ora è che più di una combinazione è stata fatta e disfatta e che prima di lunedì sera non si spera di potere annunziare la ricomposizione del Gabinetto. »

Anche la *Nazione* conferma che non si è ancora nulla concluso, e che le liste messe in giro si fondano su mere supposizioni. Vi sarebbe questo soltanto di vero.

« Il generale Menabrea — scrive la *Nazione* — ha creduto opportuno di dirigersi ad alcuni fra i principali uomini politici per avere il loro parere sulla situazione, ma tutto ciò che riguarda la composizione personale del futuro Gabinetto è ancora oggetto di trattative. Noi preghiamo quindi i nostri lettori a stare in guardia contro le voci, che come suole avvenire in simili occasioni, vengono diffuse con soverchia facilità. »

Leggiamo nella *Riforma*:

« La crisi continua ancora.

« L'on. Mirabelli avrebbe da Napoli declinato il portafoglio della giustizia.

« Anche l'on. Mordini avrebbe ricusato quello dell'agricoltura e dell'istruzione.

« Assicurasi che le insistenze fatte al Cantelli perchè accettasse il portafoglio dei lavori pubblici, non sieno riuscite.

« Varie erano le voci corse intorno ai nomi di altri individui cui il Menabrea si sarebbe rivolto con insistenza; ma non essendo che voci, crediamo bene non tenerne conto.

« Parrebbe che il Terzo partito non abbia incoraggiato l'on. Mordini, ad accogliere le offerte fattegli dal Digny per incarico del Menabrea. »

L'*Opinione*, dal suo canto, conferma le notizie della *Riforma* circa al rifiuto del Mordini e del Mirabelli dei portafogli ad essi rispettivamente offerti.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, confermando anch'essa il rifiuto del Mirabelli, aggiunge:

« Oggi ripetevasi con insistenza che l'onorevole Ferraris assumerebbe il portafoglio dell'Interno. »

La *Gazz. di Firenze*, infine, dispera che si arrivi così presto alla ricomposizione del Gabinetto.

« Sappiamo — essa scrive — che vennero chiamati a consiglio alcuni eminenti uomini dell'antica maggioranza, e che inoltre furono consultati altri uomini politici extra parlamentari; ma, non essendosi ancora potuto metter d'accordo l'antica maggioranza coi nuovi venuti, è a temere che il termine della crisi non sia tanto vicino quanto alcuni vorrebbero far credere, e come del resto sarebbe desiderabile. »

— L'*Opinione* d'oggi riferisce quanto segue:

La crisi ministeriale sta per finire.

Secondo informazioni che attingiamo da buona fonte, ecco quali sarebbero i nomi dei componenti il nuovo gabinetto.

Menabrea, presidenza e affari esteri

Ferraris, interno.

Cambray-Digny, finanze.

Bertolè-Viale, guerra.

Ribotty, marina.

Mordini lavori pubblici.

Bargoni, agricoltura e commercio.

Per ora mancherebbero i titolari per i due portafogli di destra.

---

col più de' leggitori quella fortuna che incontrò fra i letterati. Ma chi legge chi nemmeno sa dove procurarsi *le lucciole*, volume in cui lo stesso Nievo pubblicava fin dal 1859 tanto gentili fiori poetici? Nè ci mancherebbero altri esempi; ma non ci consente di porli innanzi quella brevità a cui desideriamo attenerci.

Sappiamo che l'età nostra, per dirla coll'espressione volgare, è sopratutto utilitarista: che porrebbe volontieri la mano sacrilega sui marmi del Panteon per farne qualche darsèna: nè vuol essere troppo importunata da elegie e da anacreontiche. Eppoi suol dirsi che un vero poeta nasce ad ogni volger di secolo; e che val meglio serbar tutta l'ammirazione pei versi di lui, che non isprecarla per quelli degli imitatori più o meno servili, più o meno fortunati. Ma se è vero che non ogni generazione vede un grande poeta, non lo è del pari il dire che non possano viver contemporaneamente molti uomini i quali godano il favore del Dio, e sappiamo dar confronto ad esempio a quelli che del confronto e dell'esempio del poeta hanno mestieri. Molte vi sono anime elette che mentre pur non conseguiranno l'immortalità, s'elevano sempre giganti dalla comune altezza, all'umanità consacrano pensiero e sentimento, e sono la più viva fonte di tutta la gentilezza, di tutta la nobiltà di un popolo. Per fare un antologia dei moderni poeti italiani, l'Heyse doveva appunto far luogo anche a questi egregi, e noi certo non volemmo censurarlo dell'alloro ad essi dispensato: ma non gli dispiaccia se abbiamo creduto che non tutti consentiranno seco lui sull'esclusione d'alcuno, sull'accettazione d'altri; tanto maggiormente che avendo egli anche più oltre allargato i confini del suo volume, la misura del pregio e della fama si faceva sempre meno certa. Meglio che noi, del nostro secolo giudicheranno i posteri. Allora si saprà veramente se le speranze d'improvvisa sorte siano per venire schernite, o se anche più splendidamente sorpassate: se quei malevoli che si oppongono al merito che stà per venire alla luce, verranno scoperti, o se accaneggiando troppo crudeli le proprie vittime, ne troncheranno i giorni prima che sia fatta giustizia.

E poichè ci si è gittato per la mente un così doloroso pensiero non rifuggiremo dal fermarcisi. Senza dubbio il comune culto per l'arte dovrebbe esser cosa valevole a congiunger di affezione gli uomini: ma l'invidia e la gelosia si sostituiscono invece di sovente all'amore ed all'amicizia. Abbiamo un sacro orrore per la parola consorteria, e quindi non l'useremo: ma v'hanno assai di coloro i quali udendo di troppo buon orecchio gli encomi che loro si spettano, adombrano allorquando veggono alcun nuovo ingegno salire in onore, e per quanto è ad essi concesso gli attraversano di conserva la via. Quindi la fama si fa varia; e taluno da questi è innalzato che da quegli si precipita. E fra le riviste periodiche, interpreti di costoro che s'ergono a magnati della letteratura, una disdegna di parlare di quei versi che suo malgrado trovan lodi per tutta Italia, un'altra pone bassamente in ridicolo l'egregio traduttore di Aleardi e di Zendrini affibbiandogli ad arte un universalità di simpatie che non ha mai avuto.

Ha dunque ragione l'Heyse dicendo che non sapeva a qual guida attenersi nella sua scelta; lo crediamo anche noi molto degno di scusa se alcuni poeti ha messi in bando che a parer nostro dovevano essere prescelti, ed altri ha invece accolto che potevano essere lasciati in disparte.

Del resto (chiediamo perdono se ci ripetiamo) questa osservazione fin da principio non gli avevamo fatto che in via di domanda: e ci chiamiamo avventurati dell'essere stati da lui così compitamente chiariti.

ENEA CAVALIERI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministro dell'interno ha preso oggi congedo dai capi di divisione del suo Ministero, ringraziandoli dell' appoggio volenteroso che ha trovato in essi nella trasformazione di talune parti del servizio. E, mostrando il rincrescimento di non poter continuare nell'opera iniziata, disse che il modo migliore di assicurare il buon andamento dell' amministrazione sta tutto nel mantenere la disciplina e l'attività del personale, e che ad ottenere questo scopo i capi di servizio sono precisamente coloro che devono adoperarsi maggiormente.

(*G. d' Italia*)

BOLOGNA — Gli schiamazzi notturni, i bagordi le risse i fermenti sogliono sempre verificarsi nella sera di domenica, di quel giorno cioè che si vorrebbe dedicato al riposo e alla preghiera! Anche domenica scorsa in fatti alle dieci circa di sera, in seguito a contravvenzione contestata dai sorveglianti municipali a due immondi facchini, una turba di selvaggi alcuni dei quali in *cilindro* e in abito pulito prese ad ingiuriare villanamente gli agenti del municipio, e poi a percuoterli, pestarli e gridare queste precise parole: *ammazza ammazza*, *bisogna dare un esempio se vogliamo liberarci da tante vessazioni! !*

Noi segnaliamo alla pubblica riprovazione simili indegnissimi fatti che sono la più potente offesa a quella civiltà che tanto vantiamo in parole e della quale diamo così scarse testimonianze. Sappiamo che la questura ha già fatto arrestare i contravventori!

(*G. dell' Emilia*).

SAVONA — La *Gazz. di Savona* del 5 scrive che la nave *Amicizia-Savona*, testè costruita in quel cantiere, e comandata dal capitano Bozzano, partiva pochi giorni prima per l' America con 400 passeggieri.

La stessa *Gazz. di Savona* annunzia che furono intrapresi i lavori alla costa di Bergeggi, cui furono sì lungamente rivolti gli studi dei tecnici — per le difficoltà che in quella traversata s'incontrano — e gli sguardi dei paesi occidentali della Riviera, siccome quella per cui sola si ritardava il servizio ferroviario anche fino a Sanremo, fin dove sono già da tempo così avanzati da poter essere in breve ultimati.

NAPOLI — Ci si assicura, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 6, che alla 5,000 suppliche presentate alla Principessa Margherita se ne debbano aggiungere circa altre 26,000 inviate al Principe Umberto; cosicchè tra i due Principi avrebbero avuto nientemeno di 30 a 31 mila suppliche, la più gran parte per sussidi, dal dì che arrivarono a Napoli al giorno d' oggi.

Bisogna però dire che molti di questi postulanti appartegono ad una categoria di persone, che per mestiere cercano di scroccare in questo modo delle somme che poi spendono in bagordi. I più di costoro camminano sempre con una supplica in tasca, per collocarla a seconda d' una circostanza.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA — Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio da Dublino, 7 maggio:

Nella scorsa notte una bottega d'armaiuolo a Belfest fu derubata d' una gran quantità di fucili e *revolvers*; credesi che sia opera dei feniani, e vennero già eseguiti parecchi arresti.

GERMANIA. — Il ministro delle finanze in Prussia valuta il *deficit* per il 1870 a 7 milioni di talleri oltre 2,500,000 talleri provenienti dal bilancio rettificativo del 1868.

AUSTRIA — Il *Mémorial Diplomatique* smentisce che l'Imperatore d'Austria si proponga di recarsi in breve a Costantinopoli per restituire al Sultano la visita ch' egli fece alla Corte di Vienna nel 1867.

A detta della *Corrispon. del Nord Est* il principe Napoleone, sbarcato il 7 a Trieste, è atteso ad Agram d'onde si recherà, per Belgrado e Pesth, a Vienna.

SPAGNA — Il progetto relativo ad un imprestito di un milione di scudi stato presentato alle Cortes, non riguarda la città ma la provincia di Madrid. L' ammontare di questo imprestito è destinato al riscatto dei coscritti.

L' *Imparcial* del 6 crede che la questione delle candidature non è ancora abbastanza avanzata per potere essere risoluta contemporaneamente colla questione della forma di Governo.

Lo stesso giornale soggiunge che trattasi nuovamente della formazione di un Consiglio di reggenza che sarebbe composto del maresciallo Serrano, del sig. Rivero ed Olozaga. In questo caso, il generale Prim conserverebbe il Ministero della guerra e prenderebbe la presidenza del Consiglio.

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

10 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI. — Casolari Angelo di Ferrara, di anni 30, celibe, domestico, con Ziosi Donvina di S. Pietro in Casale, d' anni 24, nubile — Tani Luigi di Ferrara, d' anni 38, celibe, pensionato con Bardella Matilde di Ferrara, d' anni 32, nubile.

MORTI. — Benetti Giambattista di Ferrara, di anni 76, celibe, Industriante.

Minori agli anni sette N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Maggio*	11.	59.	29.

Osservazioni Meteoriche

10 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 73	mm 758, 82	mm 756, 93	mm 756, 35
Termometro centesimale	o + 20,2	o + 20, 7	o + 23, 4	o + 20,0
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 95	mm 13, 56	mm 13, 32	mm 12,54
Umidità relativa	o 73, 4	o 74, 0	o 62, 2	o 68, 3
Direz. del vento	NE	E	E	ESE
Stato del Cielo	sereno	ser. n.	s. nuv.	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 0		o + 24, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 7		7, 0	

LE CAVALLETTE IN SARDEGNA. — Scrivono da Galtelli alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari:

Le cavallette, le cavallette! Questa è la voce che da 48 ore suona con espressione straziante in bocca a tutti gli abitanti di Galtelli.

La ricompensa di questi terribili insetti ha gittato nella più crudele desolazione tutto il paese ed i limitrofi, che già vedono andar delusa la speranza della più bella raccolta!

Là presso il vasto piano della Baronia d' Orosei, ricco di rigogliose biade, nei brevi spazi non coltivati, e meglio sulla costa meridionale d' una vasta collina appartenente a Galtelli, tu vedi saltellare nel suolo miriadi di minutissimi insetti d' un colore tendente al nero, e dal corpo di grandezza inferiore a quello della mosca.

Sono le cavallette nel primo periodo della loro vita che rodendo con avidità la minutissima erbetta, mostrano all' infelice coltivatore che fra poco assaliranno ingorde il suo campicello, devasteranno affatto le sue biade, toglieranno di bocca il pane alla tenera sua prole, annienteranno le sue speranze!

Pregiatissimo Sig. Direttore

Inserisca per favore queste poche linee.

Abbisognavano questi paesi di un uomo, che desse impulso energico alla Pubblica Istruzione. Essi lo rinvennero nel R. Ispettore Perottini prof. Antonio. Egli non à guari ispezionò le scuole di questo Comune e si rese degno di pubblico encomio per le minute analisi, per le suggerite norme, per l' attività e solerzia addimostrata nel visitare le singole scuole.

Questo piccolo tributo al merito.

Copparo 30 Aprile 1869.

I. E.

All' Ill.mo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Agram* 9. — È arrivato il principe Napoleone proveniente da Trieste.

Atene 9. — Il ministro Delijannis e così pure tutti gli ambasciatori recheransi mercoledì a Corfù.

Parigi 10. — Ieri S. M. ha visitato il concorso di Chartres. Rispondendo alle felicitazioni del sindaco di Chartres l' imperatore disse: Quando, venti anni fa fui nominato presidente della repubblica, Chartres fu la prima città che visitai. Non ho dimenticata la buona accoglienza ricevuta. È fra le vostre mura che forte delle mie buone intenzioni feci il primo appello alla conciliazione invitando tutti i buoni cittadini a sacrificare al bene pubblico i loro rammarichi e rancori. Oggi dopo 17 anni di calma e di prosperità vengo per tenervi il medesimo linguaggio, ma con più autorità e fiducia.

Come nel 1848 mi rivolgo ancora una volta agli uomini onesti di tutti i partiti invitandoli a secondare il cammino regolare del mio governo nella via liberale tracciatasi, ed opporre una insormontabile resistenza delle passioni sovversive che sembrano risvegliarsi per minacciare l'opera indistruggibile del suffragio universale. Il popolo sarà fra breve riunito in comizi. Nominerà non dubito, uomini

degni della missione civilizzatrice che abbiamo a compiere.

Conto sopra di voi abitanti di Chartres perchè fate parte di otto milioni di francesi che per tre volte mi hanno dato i loro suffragi, perchè sò che siete animati da un ardente patriottismo; e là ove regna vero amore di patria trovansi le migliori garanzie d' ordine, progresso e libertà.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' asta

Nella causa del sig. Enrico Ferraguti esattore provinciale

Contro

Margherita Roboni vedova di Pietro Tonelli.

L' infrascritto Cancelliere del detto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno 31 del venturo mese di Maggio alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita dell' immobile qui sotto descritto stato oppignorato in odio di detta vedova Tonelli ad istanza del sig. Ferraguti per pagamento di tasse ascendenti a L. 375. 92.

Descrizione dell' immobile

Una casa ad uso di locanda posta in Ferrara nella via Rotta al civico N. 1977, e N. 54 rosso, confinante da una parte col vicolo cul di sacco, e per il resto colle ragioni delli fratelli Zamirati, da mezzodì colle ragioni del sig. dott. Achille Garvagni in parte, e per il resto colle ragioni degli Orfanatrofi laici, e Luogo pio mendicanti, a levante colla strada della Rotta, e ragioni della signora Bertoni Teresa e Fabbri Aldo fu Antonio, ed a ponente colle ragioni di Dall'olio Carlo.

Essa casa trovasi distinta nel censo col numero di mappa 1429. E la medesima verrà esposta in vendita sulla base del prezzo d'estimo di cui nella giurata perizia del sig. Giuseppe Balboni ascendenti a L. 11225.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente, il tutto a termini del Regolamento Legislativo Giudiziario 10 novembre 1834.

Ferrara 30 Aprile 1869.

Il Cancelliere
CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' asta

Nella Causa del sig. Enrico Ferraguti esattore Provinciale.

Contro

Righi Anna e Maria sorelle di Ferrara.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì trentuno 31 del mese di maggio alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il 1° esperimento d' asta per la vendita giudiziale dell' immobile qui appresso spettante a dette sorelle Righi per tasse erariali.

Descrizione dell' immobile

Una casa posta in Ferrara nella strada di Ripa Grande confinante da una parte colla strada suddetta, da un' altra colle ragioni della Chiesa di S. Giuseppe e dall' altra colla strada del Camello. La qual casa si compone di un portico e diversi ambienti al pian terreno, con stalla, fienile e scoperto, indi la scala che mette al piano superiore ove si riscontrano una sala e diversi ambienti con sovraposto granajo.

La detta casa verrà esposta all' asta in detto giorno sulla base del prezzo portato dalla perizia di L. 3281. 25.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente il tutto a termini del Reg. Leg. e Giudiz. 10 novembre 1834.

Ferrara li 30 Aprile 1869.

Il Cancelliere
CAMOUS

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobiliari o senza appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Manovani.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1869	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	„	1	7	„	6	„
„ „ Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	„	37	„	418	„	455
„ „ Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44	48	42	90	99	60	159	61	„	„	69	„	8
„ „ Aprile	124	103	7	2	24	19	155	124	279	87	68	1	„	3	4	91	72	163	9	50	27	12	39	25	22	47	116	„	„	8	108	„
TOTALE	444	422	27	17	53	46	524	485	1009	435	376	7	10	15	27	457	413	870	28	186	146	120	266	420	334	754	139	„	„	488	„	319

N. B. POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1868. — MASCHI 36,911 — FEMMINE 34,824 — TOTALE 71,735

Ferrara 7 Maggio 1869.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
ALDO GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.